

10 Dicembre 1928

I concerti all'Augusteo

Dobbiamo ai lettori la recensione di due riunioni che si sono tenute all'Augusteo: il concerto popolare di sabato e quello di ieri.

Sabato nel pomeriggio, in base al concordato con il Governatorato di Roma, ebbe luogo il concerto a prezzi popolarissimi al quale intervenne grandissima folla. Il maestro Molinari diresse la sinfonia del *Signor Bruschino* la magnifica sinfonia n. 5, in *mi min.*, di Antonio Dvorak, meglio conosciuta sotto il titolo «Dal nuovo mondo», la fantasia orchestrale di Modesto Mussorgski *Una notte sul monte Calvo*, il sogno di Ravel del quale il pubblico avrebbe tanto gradito il «bis», l'intermezzo de *I quattro rusteghi*, similmente richiesto in «bis», e l'ouverture della *Cleopatra* di Mancinelli.

Bellissimo programma svolto con perfetto equilibrio nella superba interpretazione del Molinari il quale raccolse innumerevoli applausi.

Anche ieri, il concerto domenicale, presente un folto uditorio, venne aperto con una sinfonia rossiniana, quella della *Cenerentola*. Poi venne offerta una novità: il *Concerto in sol magg.* per pianoforte e orchestra di Mario Castelnuovo-Tedesco che incontrò il favore del pubblico. L'autore, alla fine, fu chiamato da applausi fragorosi con l'interprete, il pianista Ernesto Consolo e con lo stesso maestro Molinari. Il Consolo, musicista raffinato, esecutore efficacissimo, seppe dar rilievo alle molte stu-

mature che la composizione del giovane autore contiene, suonando con anima, espressione sentita e sincera e finezza di tocco.

Il concerto di Castelnuovo-Tedesco è indubbiamente un lavoro di ardita concezione e di bella linea. Ha un *primo tempo* di grandissimo effetto, un attacco impetuoso, un periodare elegante che si succede con naturalezza dando un senso di convinzione. Corre veloce e sicuro, questo primo tempo, soltanto verso la fine si raffredda e sembra che l'autore non riesca a sostenere la vivacità dell'*allegro*. Allora si ha l'impressione che vada cercando una chiusa che non riesce a trovare. La medesima impressione provammo nel *terzo tempo*, meno aristocratico e meno convincente del primo, mentre il secondo, l'*andantino alla romana*, è tutto un canto affettuoso e di somma naturalezza. Dei tre ci è sembrato il più completo ed il più riuscito. Segue poi il primo, che pur confermando quanto si è detto, è una pagina di fusione, di colore, di vivacità e di ricchezza ritmica, musicale e armonica assai pregevole. Il Castelnuovo-Tedesco con questo suo concerto ha dato una magnifica prova del suo valore.

Nella seconda parte si replicò integralmente la *Vespertina Oratio* di Don Lorenzo Perosi — di cui il pubblico avrebbe tanto gradita altra esecuzione sia pure in serata popolare — che ebbe la virtù di rinnovare quell'onda di commozione che già nel concerto inaugurale aveva colpito la massa del pubblico. Anche ieri la voce armoniosa di Laura Pasini cantò le preghiere della sera con raccoglimento e devozione mentre la moltitudine orante del coro si univa all'inno sublime. Ed anche la interpretazione del maestro Molinari risultò piena di sentimento, di espressione e di dolore. Dalla quale interpretazione non si può disgiungere il nome di Bonaventura Somma, l'apprezzato musicista che dedica la migliore sua attività al coro dell'Augusteo.

Il concerto si chiuse, naturalmente, con una vibrante manifestazione di plauso alla sig.a Pasini, al Somma ed al Molinari il quale domani sera salperà verso l'America dove si reca per portare un po' del nostro spirito musicale. A lui vada il nostro migliore augurio.

Domenica prossima il concerto sarà di retto da Victor De Sabata.